

**FNP CISL
MILANO METROPOLI**

**1°ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA
PROGRAMMATICA
SESTO S. GIOVANNI
15 OTTOBRE 2015**

**PRE ASSEMBLEE
CONTRIBUTI RLS**

21-9-2015

Traccia di documento finale

Si è svolta, lunedì 21 settembre 2015 presso il Centro Paolo Sesto di Magenta, l'Assemblea Programmatica e Organizzativa delle RLS di Abbiategrasso, Magenta, Castano, Legnano e Rho che, sentita la relazione della Segreteria e i contributi venuti dal dibattito, assume il seguente documento che impegna i delegati alle Assemblee dei livelli superiori, a sostenerlo per rappresentare in tal modo le specificità politiche ed organizzative dei nostri territori.

In particolare, l'Assemblea considera prioritario affrontare i seguenti temi con determinazione per dare un senso compiuto ai nostri lavori;

Questione Etica e Morale;

E' innegabile che in questi ultimi mesi, molti delegati, militanti, sindacalisti e anche iscritti, sono stati scossi dalle notizie divulgate dai media circa i cosiddetti stipendi d'oro.

E' altrettanto innegabile, che il ritardo della Segreteria Confederale nell'assumere decisioni chiare verso strutture e uomini che hanno sbagliato, alimenta ancor di più un clima negativo che rischia di allontanare dalla CISL persone che credono ancora nel Sindacato come strumento indispensabile per dar corpo ai nostri valori e alimentare speranze nel futuro.

Per questo, l'Assemblea Organizzativa ritiene non sufficiente l'approvazione del nuovo regolamento per sanare tali problemi e chiede a tutti i livelli dell'Organizzazione, azioni che segnino la differenza tra chi sbaglia e che non riconducendo tutto il corpo della CISL sulle posizioni etiche e morali che hanno contraddistinto la storia della nostra Organizzazione.

Non si chiede la caccia alle streghe ma, di riportare la nostra Organizzazione ad alimentarsi di quei valori etici che guidino anche i comportamenti dei singoli.

Va forse riscoperto anche il gusto del confronto, della critica, della militanza e della passione, anche per far sentire, chi lavora nel sindacato, sempre meno manager e sempre più sindacalista.

Non possiamo insegnare noi Etica, ed essere macchiati da un peccato così grave.

Ne va della credibilità dell'Organizzazione e degli uomini che la rappresentano.

Si chiede pertanto di verificare fondatezza e profondità di tale problema e di sanzionare situazioni e persone che hanno generato una tale incresciosa situazione.

21-9-2015

Strategia CISL;

La CISL è sempre stata pioniera nell'interpretare i cambiamenti e nell'innovare la propria strategia.

Oggi, la velocità delle trasformazioni economiche e sociali, le regole che affidano alle istituzioni maggiore autosufficienza, rischiano di minare l'essenza di quel sindacato soggetto politico che ci ha sempre permesso di rappresentare lavoratori e pensionati ma anche di essere riferimento sociale.

Dobbiamo attualizzare la nostra strategia, il nostro posizionamento sociale sapendo che nel nostro paese, ma anche in Europa, si sta passando da una economia di mercato ad una società di mercato dove tutto è comprabile e vendibile.

Per la CISL i bisogni e i diritti, non possono essere una merce.

Rappresentare il nuovo è difficile ma proprio per questo affascinante.

Per farlo, dobbiamo allargare la nostra rappresentanza, ricercare nuove alleanze, coinvolgere tutto il corpo dell'Organizzazione per raccogliere gli elementi che, portati a sintesi, delineino la nuova strategia CISL.

Solo così riusciremo a costruire quel sindacato liquido capace di entrare nelle pieghe più profonde della società e a riconquistare la forza contrattuale necessaria per intervenire con proposte sulle cause e non solo sugli effetti dei problemi.

Diventa quindi indispensabile che accorpamenti fatti e quelli ancora in corso, liberino risorse e uomini da destinare alla prima linea che è il sacro gral della nostra organizzazione .

Contrattazione;

La crisi economica che stiamo ancora vivendo, ha riversato tutti i suoi effetti negativi sulle condizioni di vita di molte persone.

Grazie alla nostra azione, tali effetti negativi, sono stati in parte compensati con accordi fatti con le istituzioni forse troppo impegnate a far tornare i conti dei loro bilanci e troppo poco a far tornare i conti di individui e famiglie.

Sempre di più dovremo misurarci con istituzioni che pensano di essere autosufficienti e con la proposizione di modelli sociali che non valorizzano socialità e solidarietà.

Dobbiamo attrezzarci meglio per trattare di più.

Se la nostra riforma organizzativa deve liberare uomini e mezzi da destinare alla prima linea, bisogna che in ogni zona venga istituito un osservatorio socio economico che, utilizzando nostri dati e dati istituzionali, svolga un monitoraggio delle situazioni esistenti, l'essenza delle scelte delle istituzioni per essere nelle condizioni, di contrapporre nostre autonome piattaforme che prefigurino modelli economici e sociali capaci di costruire contesti dentro i quali la nostra gente possa avere un rapporto positivo con la quotidianità e cioè, che si possa vivere dentro una società sociale e non di mercato.

21/9/2015

Servizi CISL;

Il nostro motto deve essere " fare servizi per fare sindacato "

Delineare un tale contesto, significa orientare le scelte strategiche ed organizzative in modo differente rispetto ad oggi.

Nelle nostre sedi ci chiedono di tutto e noi, fnp spesso con difficoltà, proviamo a rispondere a tutti.

Deve essere tutta la struttura a farsi carico dei problemi della nostra gente e non, in grande parte, l'FNP.

L'accorpamento e l'accentramento delle società di servizio non hanno risolto il problema , anzi.

Bisogna andare oltre.

Dobbiamo rivendicare regia dei servizi in ogni zona per monitorare i bisogni e organizzarci di conseguenza.

Sinergia tra servizi, operatore polivalente, criteri e costi di accesso per gli iscritti, nuovi servizi per rispondere a nuovi bisogni e alle innovazioni già in atto nella pubblica amministrazione, strutturazione dell'insieme dei servizi nelle zone, sono problemi non più rinviabili.

Tutto questo lo si fa se, negli organismi decisionale delle società dei servizi, si prevede una significativa presenza di tutte le istanze dell'organizzazione ed in primis della FNP che con i suoi uomini e mezzi da sempre un grande contributo in particolare a caf e inas.

Una Assemblea Organizzativa che definisce detti percorsi, unitamente al lavoro che tutti noi continueremo a fare, rimetterà la CISL nel posto che merita e cioè al centro dell'agire socio economico del nostro paese.

21/09/2015

Ho evidenziato tutto questo perché questa gestione rischia di far allontanare molti volontari FNP che si sentono usati non riconosciuti, ma soprattutto in quanto da anni referenti FNP nel loro Paese, ci mettono la faccia e fanno gli iscritti non vogliono che per una organizzazione carente mandare in fumo anni di lavoro di proselitismo fatto per la CISL.

Anche come Patronato INAS nella prima parte dell'anno abbiamo avuto dei problemi, in quanto l'impiegata INAS era rimasta sola causa malattia dell'altra impiegata assente da oltre 6 mesi con code imponenti di utenti che sono anche arrivati alle mani, alle nostre richieste di risolvere il problema siamo stati accusati dai responsabili INAS di volere più operatori rispetto ad altri comprensori, nonostante sapessero che il punteggio del nostro ufficio è uno dei più alti. Mi chiedo se è interesse dell'INAS fare più punti o farne di meno? Se un ufficio fa tanti punti si potenzia non lo si colpevolizza. Da settembre c'è un nuovo operatore giovane ed è stata sostituita Simona con Adnan vedremo come andranno in futuro le cose. Ci auguriamo per il meglio.

Ho evidenziato tutto questo per sottolineare l'importanza delle sinergie tra i vari organismi della CISL, tra le categorie e sulla assunzione di responsabilità dei vari responsabili che invece di scaricare le responsabilità se le assumano svolgendo in pieno il ruolo per il quale prendono lo stipendio cioè quello di coordinare dirigere e far sì che la CISL e i volontari possano lavorare al meglio.

A questo proposito voglio sollevare un problema da portare all'A.O. quello del volontariato.

In questa fase la CISL fa molto conto sull'aiuto dei volontari FNP che sono un risorsa per l'organizzazione in termini di ore lavoro e di risparmio economico. Questo però in futuro non sarà più possibile perché gli attuali agenti sociali invecchiando non potranno più prestare la loro attività, e purtroppo causa lo slittamento sempre più avanti dell'età pensionabile i nuovi pensionati saranno già avanti con gli anni al momento del pensionamento, inoltre si fa fatica a trovare pensionati interessati a svolgere un volontariato di agente sociale e fiscale che comporta continuità d'impegno nel tempo e assunzione di responsabilità.

A me non sembra che ai responsabili CISL questo problema sia ben presente, non possiamo aspettare che scoppi il problema ma dobbiamo già da ora prevedere cosa mettere in campo per sopperire alla scarsità di volontari. Il volontario è una risorsa in più per l'organizzazione ma non si può contare solo sul volontariato per tenere aperte le sedi decentrate e per fornire i servizi.

Per riepilogare mi sembra che il punto principale sia la mancanza del ruolo di coordinamento della CISL ogni categoria va avanti alla giornata c'è uno scollamento tra categorie tra i vari servizi e tra i servizi e i volontari FNP questo fatto se non verrà risolto al più presto rischia di compromettere tutto il lavoro fatto negli anni passati soprattutto a livello decentrato.

E' importante quindi che la CISL non si limiti a prendere atto delle decisioni prese da INAS e/o CAAF

Intervento incontro RLS 21 Settembre 2015

Volevo iniziare con un piccolo accenno relativo alle vicende degli stipendi dei sindacalisti per evidenziare che ancora una volta a parte le dichiarazioni ufficiali rivolte all'esterno e i volantini chiarificatori rivolte agli iscritti, negli organismi non si è aperto un serio dibattito non conosciamo ad oggi le buste paghe dei dirigenti nazionali confederali.

La Camusso ha reso pubblica la propria busta paga perché la Furlan non lo ha fatto? Mi sembra che dire che è solo una montatura antisindacale non sia sufficiente a fare chiarezza.

Invece tornando al tema delle RLS e dell'Ass. Org. Mi sembra che a due anni dal Congresso dalle enunciazioni non si è ancora passati ai fatti.

Le rassicurazioni fatte, alle perplessità sollevate da molti circa il rischio di un indebolimento dell'azione nelle sedi decentrate, si sono rivelate solo intenzioni, nei fatti invece il declino nelle sedi decentrate è già iniziato.

L'allontanamento di personale FNP il tentativo, poi rientrato di togliere l'impiegata di magenta al ricevimento pubblico ha comportato che molte volte la sede FNP è chiusa o la persona presente volontario non può dare le risposte richieste. Se un agente sociale vuol sapere se un utente è iscritto senza una impiegata non è possibile oppure vogliamo permettere che qualsiasi persona possa accedere ai computer e utilizzare il passo word?

L'iscritto FNP che non riceve risposte si rivolge ad altri e in molti casi disdice la tessera.

Altra nota dolente è stata l'organizzazione dei servizi in particolare quella del CAAF, io come segretaria RLS ho raccolto le rimostranze degli operatori volontari sul territorio, essi hanno evidenziato in primo luogo una totale assenza del coinvolgimento degli operatori volontari nella fase preparatoria del servizio, salvo poi stabilire d'imperio i giorni e gli orari e le modalità che gli stessi volontari dovevano prestare presso le sedi decentrate. Una scarsa informazione circa le modalità del servizio; gli appuntamenti che non era possibile prendere perché i centralini del CAAF non rispondevano alle telefonate o perché intasati o per il personale insufficiente; gli strumenti operativi scanner, stampanti computer erano in molti casi inadeguati(il CAAF CGIL aveva una macchinetta che contava e registrava gli scontrini fiscali facendo risparmiare tempo ed errori all'operatore noi invece tutto a mano fatto dai volontari, per non parlare della completa disorganizzazione nell'invio della carta x fotocopie della cartucce di stampanti e scanner che essendo riciclate duravano pochissimo, e costringevano spesso gli operatori volontari ad andare a Magenta per il ritiro di quanto occorreva. L'operatore del CAAF che molto spesso doveva lasciare in sospenso pratiche perché in presenza di quesiti fiscali particolari non riusciva a reperire telefonicamente qualche responsabile in grado di dare risposte certe.

21/09/2015

Deve essere parte attiva nel coordinare al meglio le varie attività predisponendo un organico disegno che indichi dove stiamo andando e quale sia il modo migliore per organizzare i servizi nell'interesse degli iscritti CISL e nell'autonomia dell'INAS e CAAF, non è accettabile che INAS e CAAF a fronte di loro carenze tirino sempre fuori che non ci sono i soldi. Bisogna invece che si cominci ad analizzare dove sono gli sprechi dove le carenze e come fare a rimediare soprattutto non scaricando sugli ultimi i problemi ma come dirigenza assumersi le proprie responsabilità.

Questo vuol dire che sui servizi bisogna fare incontri con le parti interessate inclusi i volontari per decidere come organizzare al meglio i servizi e questo in tempo utile e non all'ultimo momento.

Un'ultima osservazione, riguarda invece la politica sindacale della CISL, purtroppo negli ultimi anni la CISL non ha svolto in modo incisivo un ruolo sindacale di contrapposizione costruttiva nei confronti dei vari Governi o appiattendosi su posizioni governative o lanciando proposte che sono cadute nel vuoto. Anche la CGIL ha i suoi problemi, ma almeno ha ottenuto maggiore visibilità, non legata a scandali. Questo è avvenuto, secondo me perché, alla CISL manca una visione sindacale di lungo respiro che non guardi solo al contingente, o all'ultima proposta del Governo. Dobbiamo tornare a occuparci di economia e politica non partendo sempre dalle agende dei partiti e dei Governi o della Comunità Europea, ma partendo dai bisogni delle persone, rimettendo al centro le persone e non l'economia o la finanza, lo dice anche Papa Francesco che questo è il male del nostro tempo, bisogna rimettere al centro la persona e i suoi bisogni e su quelli costruire nuove visioni economiche e sociali al passo con il mondo che cambia, se non saremo in grado di farlo non saremo in grado di tutelare al meglio le istanze dei nostri iscritti.

ORDINE DEL GIORNO - Le Ris di Corsico - Ris di Melegnano - Ris di Rozzano, riunite in data 24 settembre 2015 a Milano in sala "Brodolini" presso la sede Cisl di via Tadino 23, in preparazione dell'Assemblea Organizzativa Programmatica della Fnp Cisl Milano Metropoli.

Sono profondamente indignate alla notizia che alcuni dirigenti di questa organizzazione hanno fatto un uso improprio delle risorse provenienti dai contributi volontari di dipendenti e pensionati.

Rimarcano il lavoro onesto e spesso volontario dei tanti agenti sociali e sindacalisti che operano con onestà e dedizione, a tutela della dignità e dei legittimi interessi, non solo economici, dei lavoratori e pensionati. La Cisl è un'organizzazione sana con persone perbene e generose.

Sostengono che è profondamente sbagliato fare di tutta un'erba, un fascio ma occorre distinguere tra chi ha sempre rispettato le regole e chi invece si è macchiato consapevolmente di comportamenti gravi e/o ha approfittato nella gestione della propria attività.

Rigetiano il bieco tentativo di coloro che vorrebbero utilizzare la vicenda delle "retribuzioni d'oro" per mettere sotto accusa la Cisl e nell'angolo il sindacato, a farlo vedere sotto una luce ben diversa, strumentalmente spesso negativa, agli occhi dell'opinione pubblica perché magari da fastidio una Cisl che vuole discutere sul merito delle cose.

Sottolineano come questa recente vicenda segue altre degenerazioni anomale di sistema, diverse nel genere e troppo velocemente accantonate, che avrebbero dovuto essere affrontate in modo più obiettivo e trasparente come sempre richiesto dalla base.

Attribuiscono il ripetersi di queste deprecabili vicende al mancato obbligo vincolante dei rispetto delle regole, al mancato controllo democratico da parte degli organismi statutarî depositi (Esecutivi, Consigli Generali e Collegi del Sindaci) e agli unanimismi degli ultimi anni ma quanto mai lontani dai 65 anni di storia della Cisl: le regole devono valere più del consenso.

Chiedono un segnale di vero cambiamento e di svolta dentro la Cisl ma occorre accelerare e arrivare in tempi brevi all'acceleramento completo dei fatti a 360 gradi, con una conseguente azione chiara e inequivocabile di allontanamento di tutti i dirigenti e funzionari coinvolti.

Sono convinti che, al di là di ogni sterile e inutile polemica, le regole e norme (vecchie e nuove) che tutti insieme ci diamo vanno nella giusta direzione solamente in presenza di vera partecipazione democratica alle decisioni e quando tutti gli attori esercitano la propria funzione che il ruolo gli assegna.

Propongono la costituzione di una Commissione, anche con la presenza di elementi indipendenti, che apra un'inchiesta (termine lavori entro e non oltre sei mesi) a tutti i livelli su eventuali infrazioni statutarie e legislative perpetrate a danno della Cisl, poiché è del tutto evidente che il controllo politico e amministrativo non ha funzionato.

Chiedono, una volta accertate e certificate le responsabilità, l'applicazione delle norme statutarie della Cisl su "la responsabilità personale di tutti gli eletti o nominati che compiono direttamente o indirettamente decisioni economiche, debbano amministrative, compilazioni e/o approssimazioni preventivi o consuntivi che rispondono personalmente o in solido delle obbligazioni assunte", pertanto con la restituzione delle somme indebitamente incassate in coerenza con quanto si chiede alla politica.

Ritengono che l'Assemblea Programmatica e Organizzativa rappresenti un'occasione importante e decisiva da non perdere per ridare un nuovo senso al nostro stare insieme, per ricostruire nuove regole secondo criteri di sobrietà e coerenza ai valori fondanti della Cisl, per determinare un nuovo assetto organizzativo della Cisl, in tutti i suoi settori e ambiti di azione, confederale, categoriale e dei servizi, pronto a raccogliere le sfide che la modernità, con le sue contraddizioni ma anche con le sue tante e nuove opportunità, lancia al movimento sindacale nel nostro Paese.